

GIUNTA REGIONALE

VICEPRESIDENZA

ASSESSORATO TRANSIZIONE ECOLOGICA  
E CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE,  
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE



LA VICEPRESIDENTE

**IRENE PRIOLO**

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/

Al Consigliere regionale  
Massimiliano Pompignoli  
Gruppo Lega Salvini Emilia-Romagna

Alla Presidente dell'Assemblea Legislativa  
Emma Petitti

p.c. Al Presidente di Giunta Regionale  
Stefano Bonaccini

**OGGETTO:** Risposta a interrogazione n. 7660/2023 del Consigliere regionale Massimiliano Pompignoli.

Gentile Consigliere,

con riferimento a quanto esposto in interrogazione, preliminarmente, si precisa quanto comunicatomi dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile:

- Relativamente alla *premessa* e a quanto *rilevato*.

I lavori citati hanno riguardato principalmente il consolidamento della parte di monte della briglia. Essa, infatti, presentava un sifonamento che lasciava fluire le acque anche all'interno della struttura e al di sotto della stessa, indebolendola e mettendone a rischio la stabilità. Tali interventi hanno aiutato l'intera chiusa a resistere all'impatto della piena del 16 e 17 maggio scorso, infatti, nonostante la grande entità della piena, le parti a monte dello sfioro hanno resistito senza danneggiamenti. Anche le murature d'ala in destra e in sinistra, dopo l'intervento di consolidamento e recupero, hanno resistito all'azione della corrente

Viale della Fiera 8  
40127 Bologna

tel 051 527 6929

[vicepresidente@regione.emilia-romagna.it](mailto:vicepresidente@regione.emilia-romagna.it)  
[vicepresidente@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vicepresidente@postacert.regione.emilia-romagna.it)  
<https://www.regione.emilia-romagna.it>

senza subire danni. Pertanto, l'opera, messa alla prova da una piena di portata decisamente straordinaria, ha avuto la capacità di fronteggiarla senza crollare.

Si evidenzia che la capacità di deflusso tra le murature d'ala è sufficiente a far defluire la piena di riferimento della pianificazione di bacino, con tempo di ritorno di 200 anni, senza superamento delle murature stesse. Nel corso della piena del maggio 2023, tuttavia si è formato lateralmente un nuovo percorso a causa dell'erosione dei terreni localizzati in sinistra idraulica del torrente nel tratto a monte dell'opera, che è stata così, da un certo momento in poi, aggirata dalle acque di piena che hanno gradualmente smesso di passarvi sopra.

Le acque esondate nel tratto a monte, invadendo i terreni in sinistra idraulica hanno, tra l'altro, interessato l'allevamento localizzato a monte e a fianco della briglia ove le acque si sono convogliate tra le vie interne ai capannoni forzandone il flusso e di conseguenza aumentando ulteriormente la capacità erosiva della corrente.

Una volta innescatosi, il processo di erosione dei terreni si è sviluppato rapidamente e si è determinata la deviazione del flusso principale della corrente a sinistra dell'opera storica, con aggiramento della stessa. e, di conseguenza, anche l'asportazione e il danneggiamento dei capannoni dell'allevamento

- *Relativamente alle considerazioni.*

In tutto il tratto compreso tra il ponte di via Mezzacosta e il ponte di via Pontirolo l'energia della corrente ha determinato significative modificazioni morfologiche con generale allargamento dell'alveo inciso e amplificazione della sinuosità, mentre avvenivano esondazioni diffuse determinate dagli elevati livelli di piena. Gli effetti della piena e i conseguenti danni ai capannoni avicoli e ai terreni agricoli non sono imputabili né a scarsa manutenzione delle opere idrauliche né ad errata gestione della vegetazione fluviale. Le abitazioni prossime alla chiusa non sono state interessate dalle esondazioni

Si riporta nella *Figura 1* la foto aerea del tratto in oggetto, successiva all'evento di maggio che evidenzia le condizioni della briglia e il nuovo percorso formatosi lateralmente alla briglia.

Figura 1 Ortofoto del 24 maggio 2023



Gli interventi in somma urgenza in corso, prossimi alla conclusione, sono finalizzati a riportare l'alveo del corso d'acqua nelle condizioni per cui il normale deflusso delle acque avvenga sopra allo scivolo della briglia, tra le sue murature d'ala e non all'esterno delle stesse. In tal modo viene arrestato il grave dissesto connesso al processo di

approfondimento del fondo dell'alveo e vengono ripristinate a monte dell'opera le quote di fondo alveo preesistenti. Tale intervento non può avere effetti negativi per le abitazioni.

Da ultimo è opportuno precisare che il tratto in esame non è dotato di un sistema arginale.

Con riferimento allo specifico quesito posto si precisa che con le due Ordinanze del *Commissario Straordinario alla Ricostruzione nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche* nn. 6 e 8 del 2023 sono stati finanziati 2 interventi relativi al nodo idraulico della Chiusa di Calanco per un importo complessivo di 4,2 milioni di euro.

Il primo, sopra descritto, è finanziato dall'Ordinanza 6 con il titolo "*Lavori di somma urgenza per la prima messa in sicurezza della Briglia Calanco e del tratto di alveo interessato dal dissesto in località San Lorenzo in Noceto del Comune di Forlì. Importo: 2.200.000,00 di euro*". Realizzato in somma urgenza è in avanzato stato di esecuzione e se ne prevede la conclusione entro l'anno.

Il secondo è finanziato dall'Ordinanza 8 con il titolo "*Completamento della sistemazione del nodo idraulico della briglia di San Lorenzo in Noceto in Comune di Forlì. Importo 2.000.000,00 di euro*" e verrà avviato nella primavera del 2024. Tale intervento si prefigge di realizzare una sistemazione che tenga conto delle evoluzioni che si sono verificate e della necessità di continuare a garantire al corso d'acqua quello spazio di cui ha avuto necessità durante la piena del 16 e 17 maggio scorso. Si prevede pertanto, in generale, il rimodellamento dell'alveo a monte e a valle della chiusa e, localmente, interventi di risezionamento, laddove il deposito dei sedimenti ha ridotto la capacità di deflusso, come, ad esempio, in corrispondenza della porzione del quartiere San Lorenzo posta su via Comeccia. Inoltre, si prevede il contrasto all'evoluzione morfologica laddove possa minacciare la stabilità dei versanti o il sistema infrastrutturale, come, ad esempio, in corrispondenza di via Chiusarola.

Cordiali saluti.